

□ **Mozione n. 129**

presentata in data 21 marzo 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Gestione emigrati dai paesi in rivolta”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che è estremamente preoccupante la situazione al confine tra Tunisia e Libia, arrivata a un punto di crisi tale da far parlare di emergenza umanitaria;

che al momento ci sono almeno 25.000 persone bloccate al confine, chiuso dalle autorità tunisine perché la capacità massima è stata superata;

che gli sbarchi di clandestini in Italia sono da tempo all'ordine del giorno;

che non ci si può aspettare che i Paesi del Mediterraneo siano gli unici a prendersi la responsabilità di proteggere questi rifugiati e in momenti di crisi, le nazioni europee sono chiamate a dimostrare il loro impegno per la tutela della dignità e dei diritti umani;

che il Consiglio dei Ministri ha dato il via a due missioni umanitarie con mezzi e personale italiani: una per assistere i profughi spostatisi in Tunisia dalla Libia e a evitare che si dirigano verso l'Italia, un'altra per portare cibo e medicine alla città libica di Bengasi controllata dagli insorti;

che il Governo ha sottolineato che l'obiettivo dell'operazione è dare assistenza sanitaria e alimentare, prevenendo la fuga di massa verso l'Italia;

che i Centri di accoglienza sono al gran completo ed il Viminale punta a cercare strutture in tutta Italia per ospitare fino a 50.000 migranti che potrebbero sbarcare nel giro di pochissimo tempo, e che ha stabilito che tutte le regioni d'Italia devono essere pronte a soddisfare pro-quota l'urgenza;

che la costa salentina, Bari, Brindisi ma anche il porto di Ancona sono i punti di arrivo degli afgani e, in generale, dei minori che migrano dall'Asia;

Considerato:

che di fronte ad un esodo di cui già si intravedono le proporzioni, il governo tenta di gestirlo al meglio, prevedendo anche un coinvolgimento delle Regioni;

che per quanto sopra sono stati incaricati i Prefetti, i quali attraverso un censimento a tappeto devono calcolare le disponibilità di edifici pubblici, ex caserme, comunità ecc.;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a mettere in atto e predisporre ogni e più opportuno provvedimento atto eventualmente in caso di urgenza e necessità, a fronteggiare l'esigenza di cui sopra secondo quanto sarà stabilito dal Governo e per le specifiche finalità stabilite dallo stesso.